

LA VISITAZIONE ALL'AQUILA

Raffaello e Pontormo

Per il museo contemporaneo l'evento espositivo si configura come un'attività imprescindibile, pur se straordinaria. È il momento di approfondire tematiche collegate alle collezioni permanenti, mettere l'accento sulle più recenti acquisizioni, rendere noti i filoni di ricerca sui quali si sta lavorando e attivarne di nuovi. In questa prospettiva, a partire dal 2022, il Museo Nazionale d'Abruzzo ha lavorato alla realizzazione di significative mostre temporanee.

Nel corso del complesso percorso di rientro nel Castello cinquecentesco, culminato nel dicembre 2025, il Museo ha scelto di concentrare energie e competenze nella realizzazione di un progetto espositivo capace di testimoniare con chiarezza la solidità scientifica e organizzativa dell'Istituto, nonché la sua capacità di dialogo con realtà museali europee di pari livello.

È in questo contesto che, a partire da febbraio 2024, ha preso forma la mostra *La Visitazione all'Aquila. Raffaello e Pontormo*, nata con l'ambizioso obiettivo di conseguire quanto a lungo auspicato dalla comunità cittadina e mai finora raggiunto: riportare all'Aquila, seppur temporaneamente, la *Visitazione* di Raffaello un tempo custodita nella cappella Branconio della chiesa di San Silvestro, una delle testimonianze più significative della sua storia artistica. Il percorso non è stato privo di difficoltà. È stato necessario consolidare la reputazione dell'Istituto attraverso le proprie attività, evidenziarne l'autorevolezza scientifica e l'efficienza organizzativa, instaurare un dialogo costruttivo con gli istituti coinvolti, rispondendo ai più elevati standard museali, e fare richiesta al Comune dell'Aquila di un importante cofinanziamento.

Oggi possiamo affermare di aver raggiunto questo traguardo. Desidero esprimere un sentito ringraziamento a Massimo Osanna per il costante sostegno e il fondamentale supporto diplomatico, e a monsignor Orlando Antonini, nunzio apostolico, il cui ruolo è stato decisivo nel favorire l'interlocuzione con la Diocesi di Pistoia e nel rendere possibile il prestito dell'opera di Pontormo, sia all'Aquila sia a Madrid. In ultimo, mi sia permesso ringraziare lo staff del Museo che ha partecipato con dedizione e passione a questa complessa operazione, rendendola possibile.

La mostra che qui presentiamo si configura come un evento di grande rilievo per la città. Per il Museo Nazionale d'Abruzzo è un atto di responsabilità culturale, un gesto di restituzione e di conoscenza ed è il mezzo attraverso il quale riaffermare il proprio ruolo di istituzione al servizio della comunità e della memoria, capace di trasformare il patrimonio in un'esperienza condivisa e viva.

Federica Zalabra

Direttrice del Museo Nazionale d'Abruzzo, L'Aquila



CON IL SOSTEGNO DI

